

EWCS Euregio Aspetti sociodemografici e capisaldi della sociologia del lavoro dell'Euregio.



INDICE

1. Descrizione dello studio	4
1.1 Territorio dell'Euregio	4
1.2 Descrizione del gruppo target	4
1.3 Ponderazione e post-stratificazione	5
2. Aspetti sociodemografici	5
2.1 Genere e fasce d'età	6
2.2 Grado d'istruzione	8
2.3 Aree rurali e città: dimensione del luogo di residenza	9
2.4 Nucleo familiare	10
2.5 Sotto la lente d'ingrandimento: la lingua quotidiana in Alto Adige	11
3. Dati principali sulle caratteristiche strutturali del lavoro	12
3.1 Rami economici e gruppi professionali	12
3.2 Settore di occupazione: settore pubblico e privato	16
3.3 Stato occupazionale: lavoratore dipendente o autonomo	17
3.4 Contratto di lavoro	18
3.5 Modello di lavoro	19
3.6 Dimensione aziendale	20
Osservazioni conclusive	21
Bibliografia	22
Appendice	24

In sintesi

- » **Un Dataset come fonte di dati preziosi** di **4.500** interviste complete sulle condizioni di lavoro di lavoratori dipendenti e autonomi dalle tre parti in 2 lingue da una Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.
- » Questo Dataset può essere **un riferimento** per la miglioramento delle condizioni di lavoro e può dare un **contributo alla sensibilizzazione** degli occupati e contribuire allo **spirito comunitario nell'Euregio**.
- » **Il GECT** Tirolo-Alto Adige-Trentino ha reso possibile il progetto tramite un **generoso finanziamento** ed il **sostegno benevole**.
- » **3 organizzazioni** sono state coinvolte operativamente: La camera del lavoro del Tirolo Innsbruck, l'IPL | Istituto Promozione dei Lavoratori di Bolzano e l'Agenzia del lavoro di Trento.

1.1 Territorio dell'Euregio

Questo rapporto, che applica il modello dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro EWCS, fornisce una panoramica delle più importanti caratteristiche strutturali e sociodemografiche del mondo del lavoro nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

L'indagine, condotta tramite interviste telefoniche, è stata effettuata secondo il modello della 7ª edizione dell'Indagine europea sulle condizioni di lavoro (European Working Conditions Survey, EWCS in breve) del 2021 dai quattro partner del progetto: la Camera del lavoro del Tirolo, l'IPL | Istituto Promozione Lavoratori (Alto Adige), l'Agenzia del lavoro (Trentino) e il GECT Tirolo-Alto Adige-Trentino. L'indagine è stata finanziata in parte dai tre istituti con i propri fondi, e in parte con un contributo dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Per la realizzazione dello studio sono state intervistate un totale di 4.560 persone sulla propria vita lavorativa, più di 1.500 dipendenti in ogni territorio dell'Euregio.

Questo rapporto offre informazioni e dati chiave sulla struttura dell'occupazione nell'Euregio: "Qual è il rapporto tra lavoratori uomini e donne? Come si differenzia il fattore dell'anzianità della forza lavoro nei tre territori? I settori economici dell'Euregio sono diversi uno dall'altro o si può notare in generale una struttura simile? Il rapporto è anche destinato a fungere da base di riferimento per analizzare i dati delle prossime parti di questa serie di pubblicazioni dell'Euregio, perché gran parte delle variabili analitiche sono spiegate in termini di contenuto. I calcoli sono stati eseguiti con l'aiuto del programma statistico SPSS 21¹.

A causa della metodologia scelta (gruppo target, tipo di indagine, periodo di tempo), possono verificarsi leggere deviazioni dalle statistiche ufficiali.

¹ Per informazioni dettagliate vedi Brosius 2013

² Eurofound 2016: 150

³ Apollis field report 2021: 6

1.2 Descrizione del gruppo target

L'indagine EWCS si rivolge alla popolazione residente occupata. L'occupazione è definita secondo gli standard di Eurofound, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro, che ha realizzato il questionario EWCS. **In base a tale definizione si ritiene "occupata"² ogni persona (uomo o donna) che:**

1. vive in un nucleo familiare del territorio oggetto di analisi;
2. ha tra i 15 e i 74 anni;
3. ha lavorato per un salario o un'altra remunerazione per almeno un'ora durante la settimana precedente all'indagine.

Tutte le statistiche utilizzate in questo studio e i grafici che ne derivano si riferiscono quindi al gruppo degli occupati nell'Euregio secondo questa specifica definizione e non all'intera popolazione residente, che invece comprende dai neonati agli anziani.

La definizione di Eurofound di persone occupate include, per esempio, anche persone di età superiore ai 15 anni che per la maggior parte del tempo non sono impegnate ma lavorano qualche ora e persone anche pensionate che guadagnano dei soldi extra su base oraria. Inoltre, anche le persone in congedo parentale che soddisfano i criteri sopra indicati sono considerate occupate.³ Questa definizione molto ampia di occupazione dell'EWCS permette di coprire tutte le forme di lavoro remunerato che un intervistato possa nominare e include quindi dipendenti e lavoratori autonomi in egual misura. Sia il gruppo di persone occupate analizzate in questo studio che le varie categorie di analisi sono state individuate secondo i criteri EWCS.

1.3 Ponderazione e post-stratificazione

Questa panoramica si basa sui dati ponderati e post-stratificati dell'indagine EWCS, che descrive la struttura delle persone "occupate" nell'Euregio. I dati dei sondaggi vengono solitamente ponderati quando "un certo gruppo della popolazione (...) è sovrarappresentato o sottorappresentato nel presente campione".⁴ In questo caso, i dati raccolti devono essere adattati ai dati di riferimento esterni secondo regole esplicite. In questo caso, gli istituti incaricati dell'indagine, market (Tirolo), apollis (Alto Adige) e SWG (Trentino), hanno ponderato secondo le specifiche di Eurofound, e i dati strutturali sono stati allineati alla indagine sulla forza lavoro 2019. La più recente indagine sulla forza lavoro, del 2020, non sarebbe stata significativa per l'anno 2021, perché avrebbe di fatto rispecchiato principalmente la situazione eccezionale della pandemia di Covid-19 e non le reali condizioni strutturali sottostanti dell'economia nell'Euregio.⁵

2. Aspetti sociodemografici

La struttura sociodemografica della forza lavoro nell'Euregio include elementi classici come la distribuzione tra uomini e donne, l'età e il livello di istruzione, ma anche una specificità altoatesina come l'attenzione particolare alla lingua meglio padroneggiata.

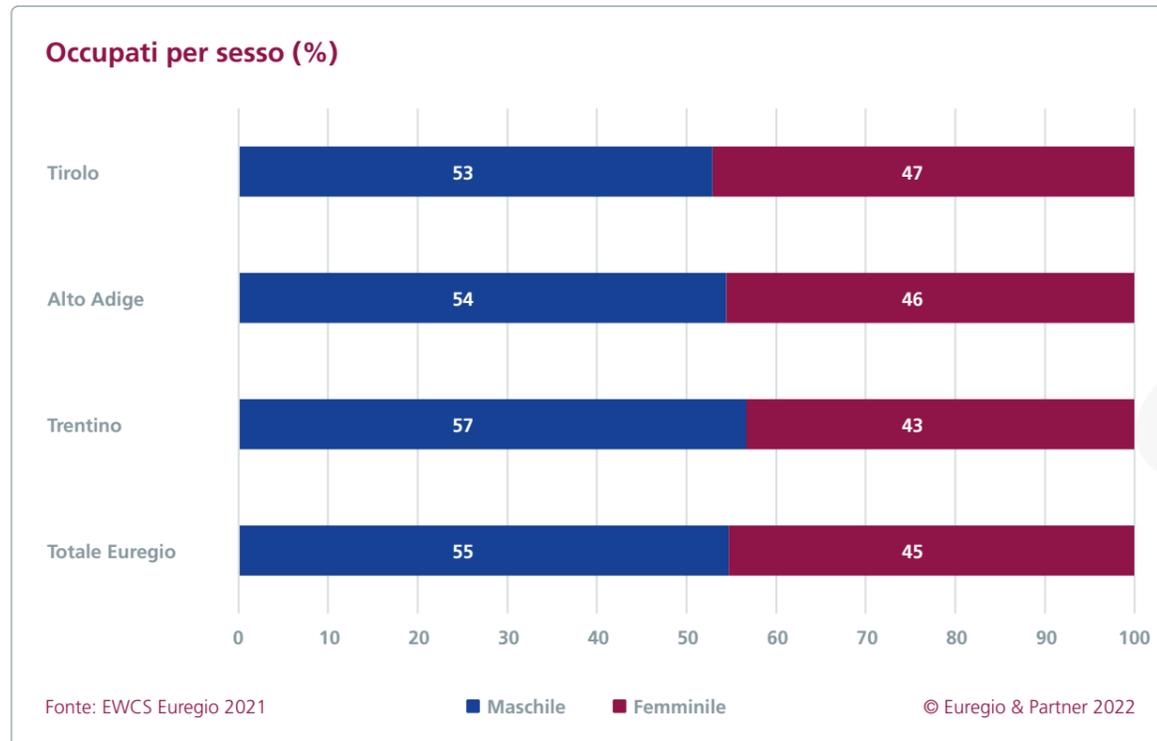
⁴ Brosius 2013: 300

⁵ Apollis Field Report 2021: 11, riallineato a LFS 2019 (Labour Force Survey) deciso dai partner del progetto e dagli istituti.



2.1 Genere e fasce d'età

Figura 1



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

In tutti e tre i territori dell'Euregio, non sorprende che più della metà della forza lavoro (occupata) sia di genere maschile.

Nel Bundesland Tirolo, la proporzione di donne che lavorano è più alta (47%), mentre è più bassa in Trentino (43%). L'Alto Adige, con il 46% di donne, si avvicina al Tirolo.

Figura 2



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

Se si mettono a confronto i tre territori dell'Euregio, il Bundesland Tirolo presenta una forza lavoro significativamente più giovane rispetto agli altri due territori. Il 35% degli occupati a nord del Brennero hanno meno di 35 anni, il 37% ha tra i 35 e i 49 anni e il 28% appartiene alla fascia d'età più vecchia degli over 50. In Alto Adige, invece, il 28% degli occupati ha meno di 35 anni, il 34% appartiene alla fascia d'età "media", e ben il 37% ha più di 50 anni.

La situazione non è diversa in Trentino: solo poco più di un quarto (26%) degli occupati ha meno di 35 anni, il 39% si trova nella fascia d'età media e oltre un terzo (35%) ha già 50 anni o più. In vista del crescente invecchiamento della forza lavoro, possedere una forza lavoro più giovane costituisce un vantaggio locale che avrà un impatto positivo nel tempo.

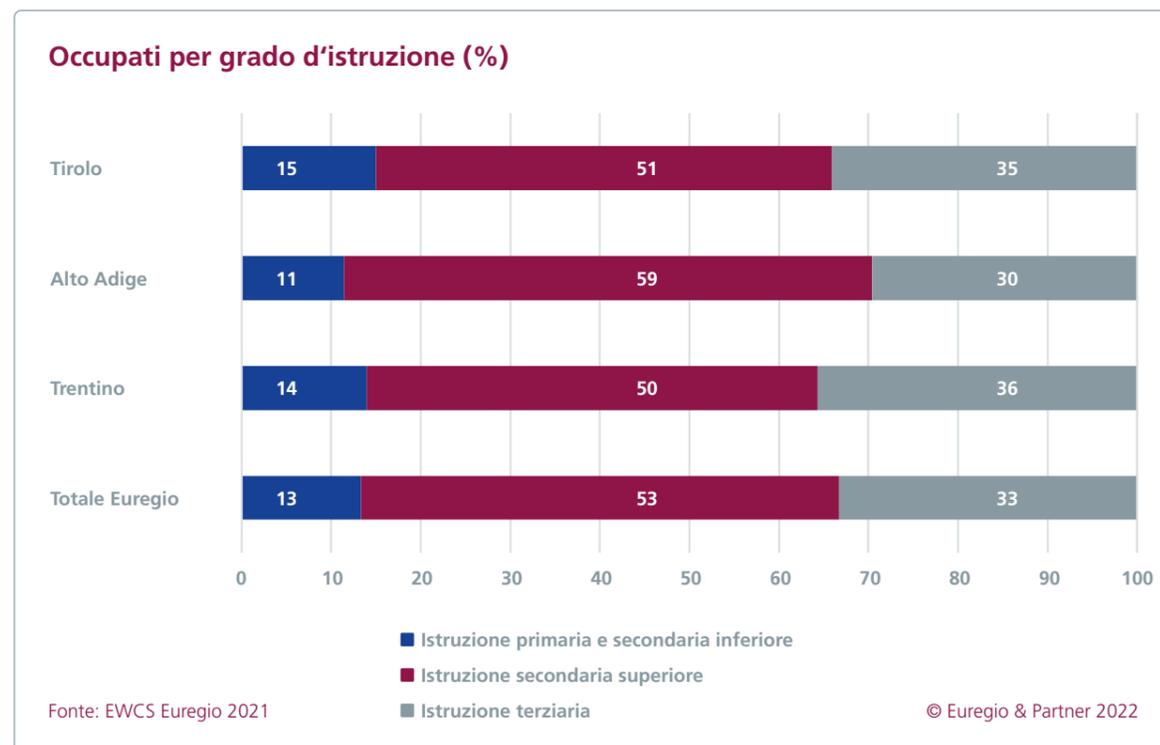
2.2 Grado d'istruzione

I diversi tipi di scuole, percorsi formativi e accademici presenti nell'Euregio sono stati classificati in tre gruppi (ISCED-3) secondo i criteri internazionali dell'ISCED.⁶ Per quanto riguarda il livello d'istruzione, non emergono grandi differenze tra i tre territori a nord e a sud del Brennero. Il 15% degli occupati del Tirolo possiede un basso livello d'istruzione, ed ha un'istruzione primaria e secondaria inferiore, cioè ha frequentato solamente la scuola dell'obbligo, mentre in Alto Adige e in Trentino questa percentuale scende rispettivamente all'11% e al 14%.

Al contrario, il 36% degli occupati in Trentino e il 35% di quelli del Tirolo e hanno un titolo di studio elevato; in Alto Adige questa percentuale è invece solo del 30%.

In Alto Adige, come nel Tirolo, tuttavia, il sistema di formazione duale/classica risulta un valido sistema di formazione, che permette ai giovani lavoratori di partecipare alla vita economica già in giovane età secondo le proprie predisposizioni e capacità

Figura 3

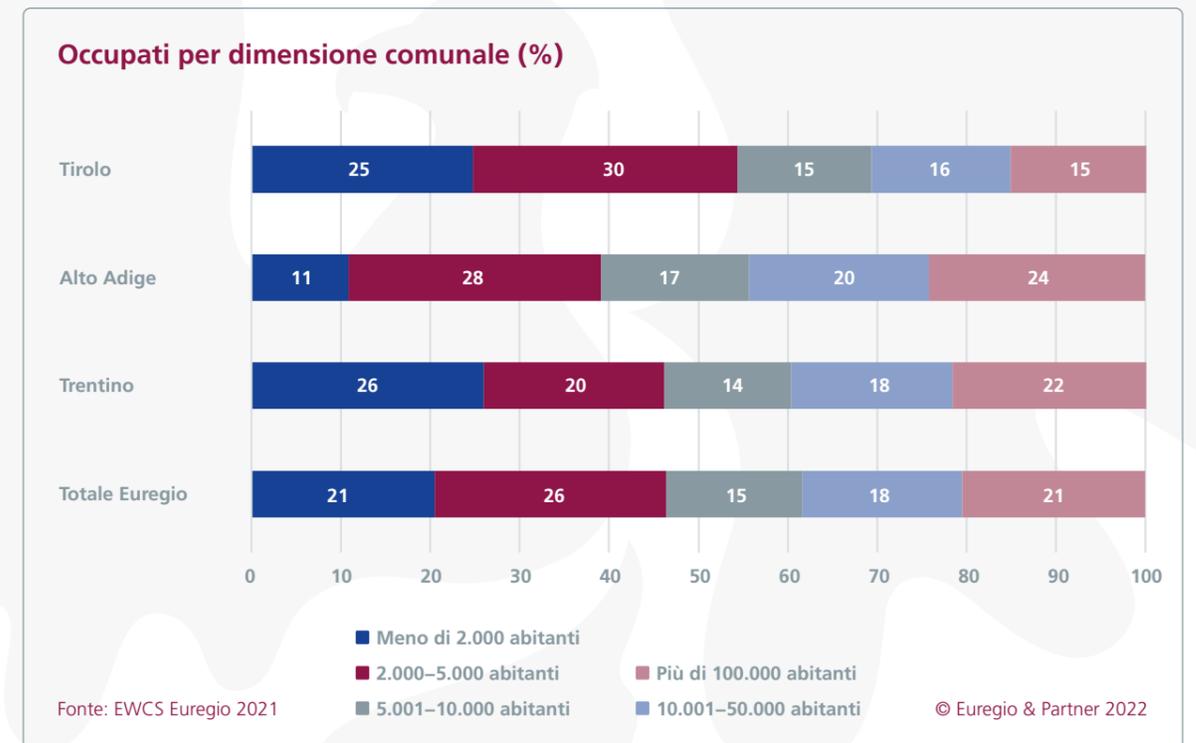


* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

⁶ International Standard Classification of Education, vedi UNESCO 2012.

2.3 Aree rurali e città: dimensione comunale

Figura 4



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

La distribuzione degli occupati per grado di urbanizzazione, cioè per città e zone rurali, è abbastanza simile in Alto Adige e in Trentino, tranne che per una categoria: solo l'11% degli occupati altoatesini vive in un comune con meno di 2.000 abitanti (la categoria più piccola), mentre ben il 44% vive nelle due categorie più grandi da 10.000 a oltre 100.000 abitanti.

Nel Tirolo, così come in Trentino, rispettivamente poco meno di un quarto e poco più di un quarto degli occupati vivono in comuni con meno di 2.000 abitanti; questa è una quota significativamente maggiore rispetto a quella dell'Alto Adige.

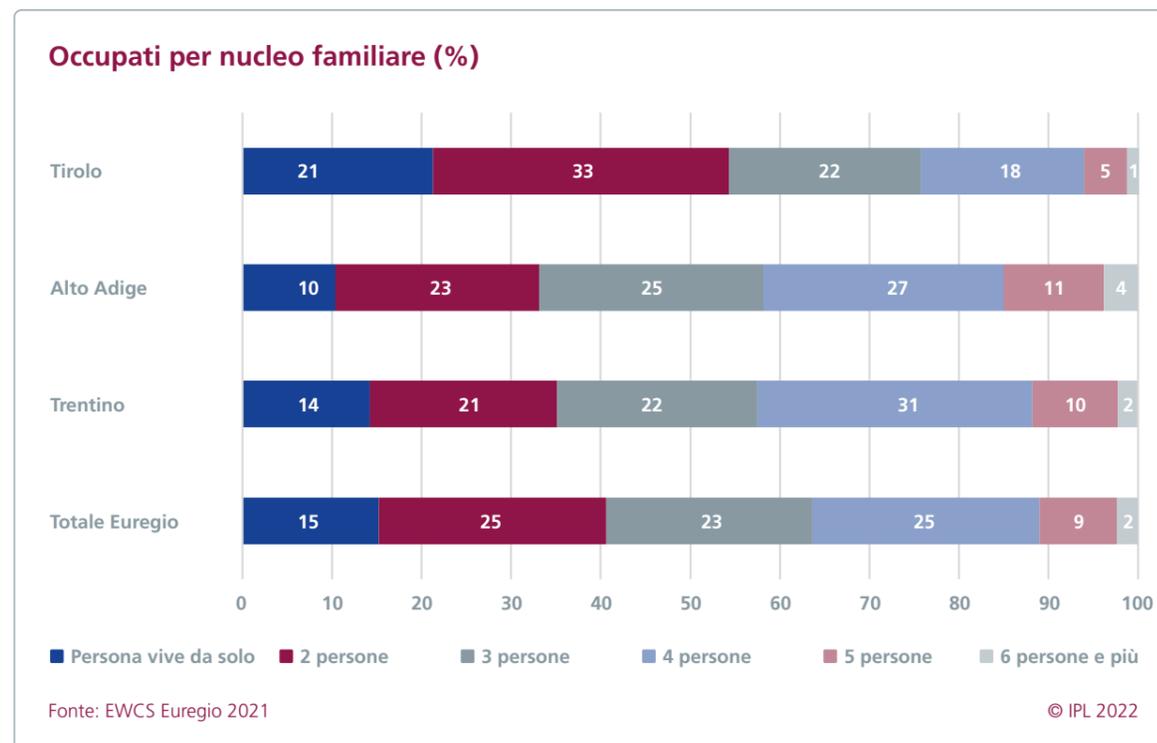
2.4 Nucleo familiare

In accordo con le comuni definizioni sociologiche, l'indagine EWCS definisce una famiglia come una comunità funzionale di persone che vivono sotto lo stesso tetto e gestiscono una famiglia insieme (ad esempio, comprano beni di uso quotidiano insieme o l'uno per l'altro). Il modello classico di famiglia viene così esteso: le persone che vivono in una famiglia possono essere imparentate, ma non devono necessariamente esserlo.

Per quanto riguarda il tema del nucleo familiare, il Bundesland Tirolo si trova leggermente in controtendenza rispetto al resto della Euregio: qui, infatti, più di un quinto degli occupati (21%) vive in nuclei familiari composti da una sola persona, mentre le famiglie numerose con cinque o più persone sono molto meno comuni (6% in totale).

In Alto Adige e in Trentino, invece, un numero significativamente inferiore di occupati vive in nuclei familiari composti da una sola persona (rispettivamente il 10% e il 14%) e un numero significativamente maggiore in famiglie numerose composte da cinque o più persone: in Alto Adige un totale del 15% degli occupati, in Trentino il 12%.

Figura 5



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

2.5 Sotto la lente d'ingrandimento: la lingua quotidiana in Alto Adige

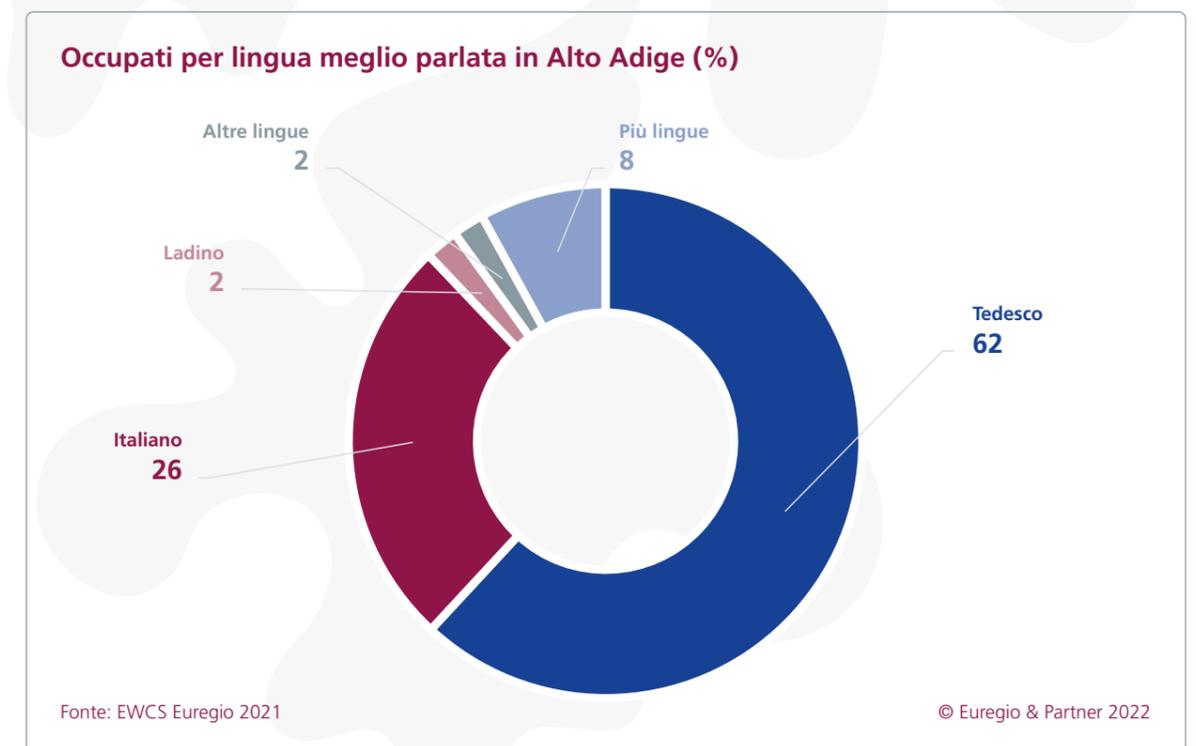
A causa della situazione particolare e storica dell'Alto Adige, la lingua quotidiana comune dei cittadini merita un'attenzione particolare. Per scoprire in quale lingua l'intervistato parla principalmente tra le mura di casa, è stata posta la seguente domanda: "Qual è la lingua in cui pensa e che conosce meglio?" Per il 62% degli occupati, la risposta è stata il tedesco. Il 26% degli occupati ha risposto a questa domanda indicando l'italiano, il 2% il ladino.

Coloro che in risposta alla domanda sulla lingua meglio padroneggiata hanno dichiarato "diverse lingue" sono una percentuale interessante: l'8%.

Si tratta di lavoratori che hanno un background migratorio (oltre alla lingua del territorio parlano la loro lingua d'origine) o di persone che sono cresciute in famiglie biculturali, tedesco-italiane.

Va sottolineato ancora una volta che questi risultati si basano su un campione di occupati e non su un'indagine completa di tutta la popolazione residente.

Figura 6



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

3. Dati principali sulle caratteristiche strutturali del lavoro

In questa sezione, viene presentato il mondo del lavoro degli occupati nell'Euregio. Quante persone lavorano in quali settori? A quali gruppi professionali appartengono? Quanti lavoratori sono autonomi e quanti sono dipendenti? Dove significativo, il confronto viene fatto anche tra i tre territori dell'Euregio.

3.1 Rami economici e gruppi professionali

Il maggior numero di lavoratori nell'Euregio sono attivi nell'industria manifatturiera e nei settori economici raggruppati alla voce "Altri servizi" (varie attività di servizi ad aziende e persone),⁷ ciascuno con una quota del 16% della forza lavoro occupata. È rilevante anche la quota di occupazione nei settori dominati dal settore pubblico dell'istruzione e della formazione con l'11% e della sanità e del sociale con il 10%. L'agricoltura e la silvicoltura occupano il 5% della forza lavoro nell'Euregio; in Alto Adige la percentuale è un po' più elevata con il 7%, mentre nel Tirolo e in Trentino è pari al 4%. Nel complesso, però, il peso dell'occupazione in agricoltura si ferma chiaramente a una sola cifra.

È interessante il ramo del commercio, le cui percentuali di occupazione sono pronunciate in Tirolo così come in Alto Adige con il 18%, mentre in Trentino si arriva solo all'8%. In Trentino, invece, con ben il 23%, la quota di occupati negli "Altri servizi" rivolti ad aziende e persone o come freelance è molto elevata, mentre nel Tirolo la stessa percentuale è limitata all'11% e in Alto Adige al 14%. Anche qui

si pone la domanda: questo dato riflette una differenza reale o è dovuto a classificazioni diverse?

Differenze tra i territori dell'Euregio si notano anche nella categoria "pubblica amministrazione, difesa, sicurezza sociale". In Tirolo solo il 4% degli occupati lavora in questo settore, in Alto Adige e in Trentino il 6%. Lo stesso quadro si presenta nel settore economico dell'istruzione e della formazione; in Tirolo e in Alto Adige il 10% degli occupati lavora in questo settore, mentre in Trentino, con il 14%, la percentuale è significativamente più alta. Questa differenza tra Nord (Innsbruck e Bolzano) e Sud (Trento) si presenta anche nel settore alberghiero e della ristorazione; il 9% degli occupati lavora in questo settore in Tirolo e in Alto Adige, il 5% in Trentino. Anche nel settore dei servizi sanitari e sociali c'è un marcato divario nord-sud, con il 12% degli occupati in Tirolo, il 9% in Alto Adige e l'8% in Trentino.

Si tratta di differenze che vanno meglio comprese per stabilire se riflettono solo una reale diversità nella composizione settoriale del lavoro nei tre territori o se siano anche influenzate da differenti classificazioni degli istituti classificatori.



Occupati per settore (%)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino	Totale Euregio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	7	4	5
Attività manifatturiere	16	15	18	16
Costruzioni	9	7	9	8
Commercio	18	18	8	14
Trasporti e logistica	4	3	2	3
Alloggio e ristorazione	9	9	5	8
Servizi finanziari	5	3	4	4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	6	6	5
Istruzione ed educazione	10	10	14	11
Sanità e sociale	12	9	8	10
Altri servizi	11	14	23	16
Totale	100	100	100	100

Fonte: EWCS Euregio 2021

© Euregio & Partner 2022

⁷ Per un elenco dettagliato di tutti i settori riassunti, consultare la Tabella 3 in appendice.

La ripartizione per gruppo professionale della principale attività lavorativa svolta permette di intercettare l'attività concreta dei lavoratori. Ad esempio, il compito di gestire un'azienda riguarda sia il maestro artigiano che l'albergatore, sia il contadino con la sua fattoria. Pertanto, indipendentemente dal settore in cui lavorano, questi lavoratori vengono classificati nel gruppo professionale degli imprenditori/ manager/ dirigenti.

Lo stesso vale per tutte le altre categorie che svolgono un lavoro simile. In questo caso non è rilevante che un impiegato lavori per un'azienda nel settore dei trasporti o nella pubblica amministrazione - ciò che conta è la mansione svolta.

Nell'Euregio, la percentuale maggiore degli occupati si concentra nelle professioni intellettuali con il 24%. In Trentino il 27% è impiegato in questi lavori che di norma richiedono un titolo accademico, mentre in Alto Adige e in Tirolo la percentuale scende al 23%. Ma attenzione: bisogna considerare che ci sono percorsi educativi diversi.

Sul territorio italiano, l'accademizzazione di molti percorsi formativi, per esempio nel settore sanitario e sociale, ma anche nel campo dell'insegnamento e dell'educazione, è iniziata già nei primi anni 2000.

La categoria degli imprenditori/manager/dirigenti deve essere approfondita nel corso di ulteriori studi. Nel complesso, questa categoria non è molto pronunciata nell'Euregio con solo l'8%, mentre è maggiormente presente in Tirolo con il 13% e in Alto Adige con il 17%. In Trentino, invece, solo il 4% delle professioni è classificato come "dirigenziale". Non è del tutto chiaro se tali grandi differenze riflettano effettivamente una diversa struttura delle professioni svolte dagli occupati o se queste differenze siano dovute a diverse classificazioni da parte degli istituti classificatori. Lo stesso vale per il personale ausiliario: in Trentino, l'8% dei dipendenti svolge tali attività, in Tirolo solo il 3%.

» **Tabella 2**
Occupati per gruppo professionale (%)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino	Totale Euregio
Dirigenti	13	17	4	8
Professioni intellettuali	23	23	27	24
Professione tecniche e specializzate	14	17	12	14
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16	11	20	16
Professioni qualificate nel commercio e nei servizi	18	17	11	15
Operai specializzati: agricoltura, pesca, caccia	2	6	2	4
Artigiani e operai specializzati	8	10	13	11
Conduttori di impianti, operatori di macchinari	3	4	3	3
Professioni non qualificate	3	4	8	5
Altri servizi	11	14	23	16
Totale	100	100	100	100

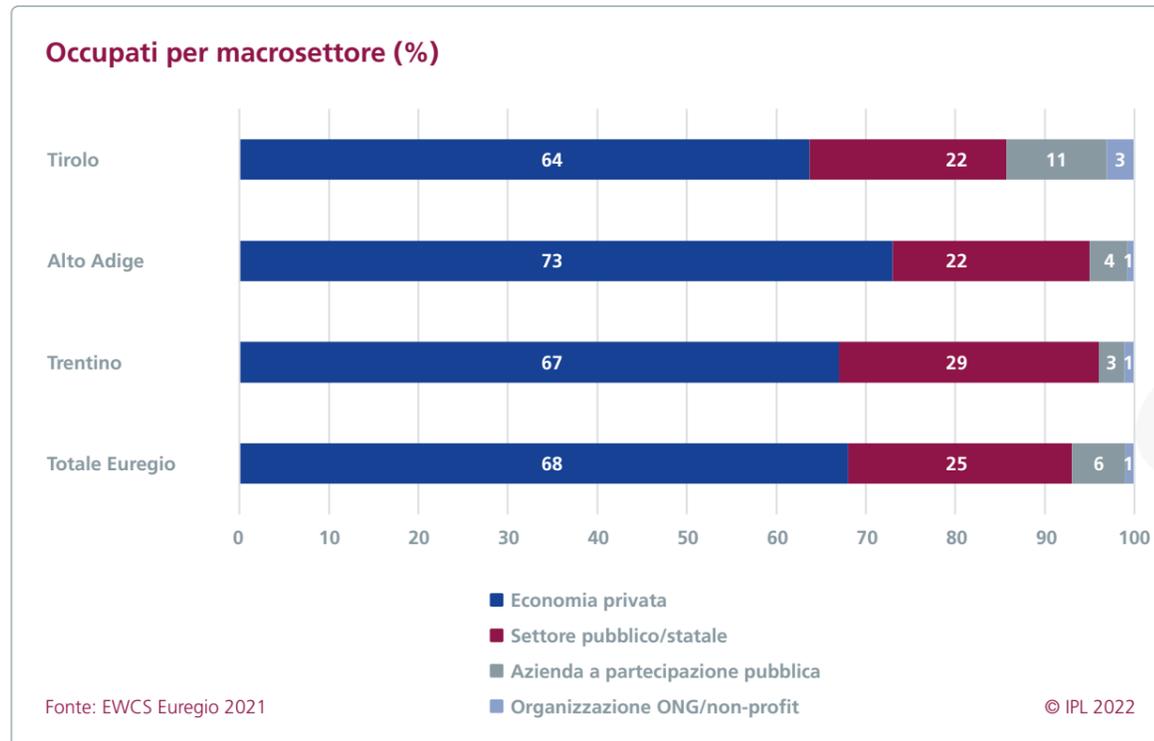
Fonte: EWCS Euregio 2021

© Euregio & Partner 2022



3.2 Settore di occupazione: settore pubblico e privato

Figura 7



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

La percentuale di persone occupate nel settore privato è del 68% nell'intera area Euresion; l'Alto Adige si differenzia significativamente dagli altri due territori con una quota del 73%; anche il numero di persone occupate nel settore pubblico e nelle aziende pubblico-private come le ferrovie o i grandi fornitori di energia differisce se comparato fra i tre territori dell'Euresion. Un numero significativamente maggiore di occupati, l'11%, lavora in queste aziende pubblico-private a nord della cresta alpina, rispetto ai territori meridionali dell'Euresion (Alto Adige 4%, Trentino 3%).

Si notano anche chiare differenze nel settore interamente pubblico o statale: in Trentino, il tasso degli occupati nel settore pubblico (29%) è di gran lunga il più alto rispetto al Tirol e all'Alto Adige (entrambi al 22%).

3.3 Stato occupazionale: lavoratore dipendente o autonomo

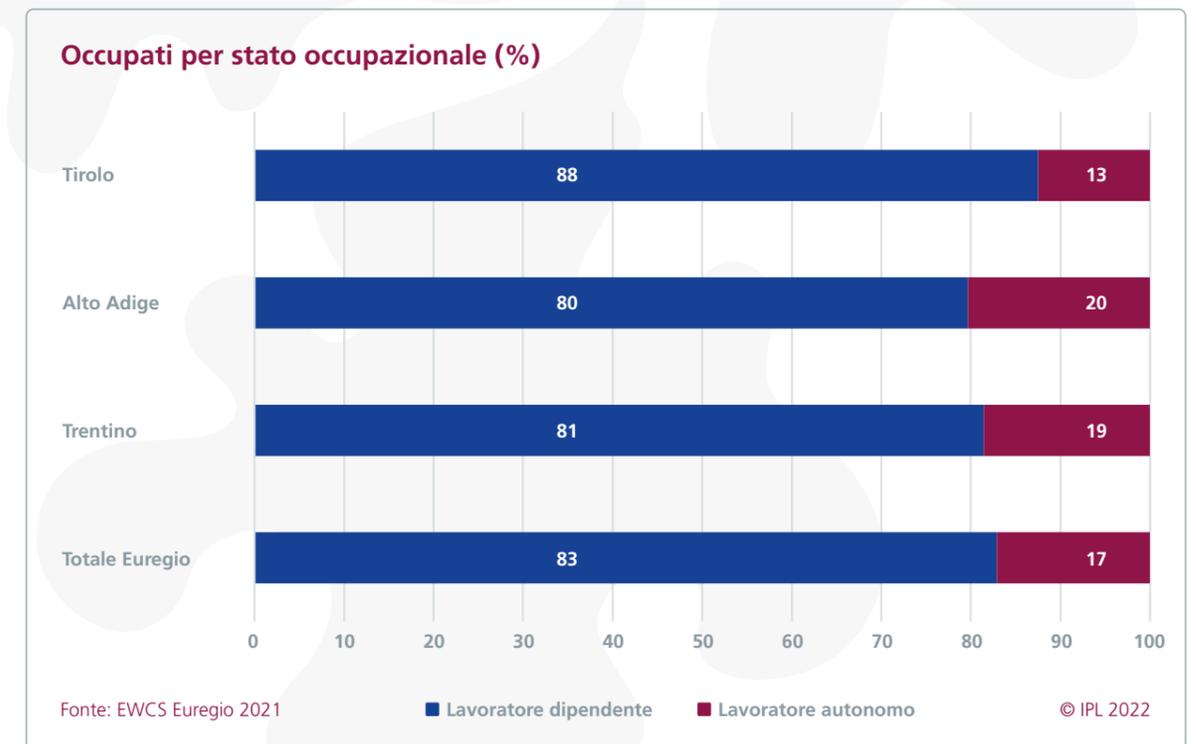
I tre territori dell'Euresion mostrano una diversa distribuzione di lavoratori dipendenti e autonomi e riflettono accuratamente quanto emerso nello studio EWCS del 2016. Nel 2016, fu dimostrato un chiaro divario nel lavoro autonomo tra i paesi dell'Europa centrale e quelli dell'Europa meridionale: l'Italia possedeva una quota (alta) di lavoratori autonomi pari al 27%.

Particolarmente degna di nota è l'alta quota di lavoratori dipendenti in Tirol (88%), mentre l'Alto Adige con il 20% e il Trentino con il 19% hanno significativamente più lavoratori autonomi.

L'alta quota di dipendenti a nord del Brennero potrebbe anche essere dovuta all'alto numero di grandi aziende (che contano più di 500 dipendenti), mentre soprattutto in Alto Adige sono presenti molti agricoltori autonomi, artigiani e operatori turistici.

Nello studio del 2016, paesi come l'Austria, la Germania e la Svizzera, ma anche paesi nordici come la Svezia o la Norvegia possedevano tutti una quota relativamente bassa di lavoratori autonomi. Un'alta percentuale di lavoratori autonomi sembra quindi andare di pari passo con una struttura economica diversa e/o un mercato del lavoro precario. In questo caso, anche i fattori culturali possono svolgere un ruolo importante.

Figura 8



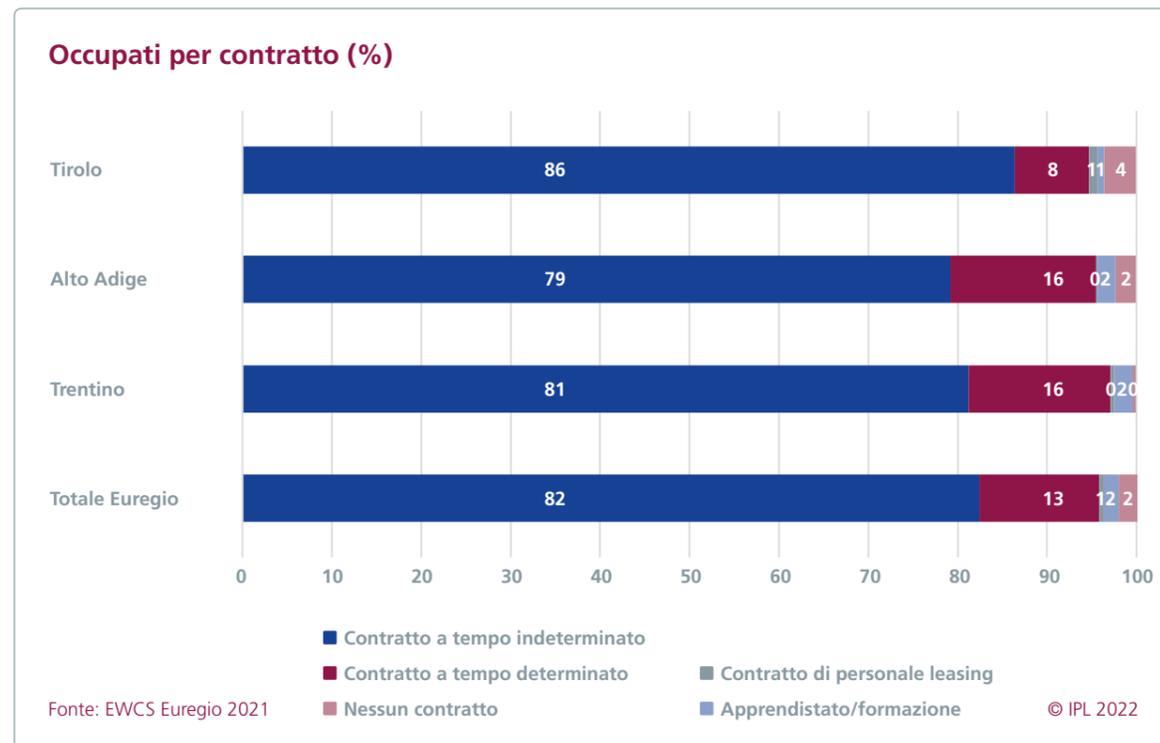
* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

3.4 Contratto di lavoro

Questo paragrafo si riferisce solo ai dipendenti. I dipendenti ambiscono a contratti a tempo indeterminato, perché quest'ultimi offrono una sicurezza per la pianificazione della vita professionale e privata e un'opportunità di carriera a lungo termine. Per gli imprenditori, i contratti a tempo determinato sono ottimi per avere abbastanza lavoratori disponibili al momento giusto, per esempio nell'industria alberghiera e nel settore dell'agricoltura (classici settori di lavoro stagionale) o durante i picchi di produzione in generale.

Il Tirolo, con l'86% di contratti a tempo indeterminato e solo l'8% di contratti a tempo determinato, guida la classifica; al contrario, l'Alto Adige e il Trentino hanno in confronto con il Tirolo meno contratti a tempo indeterminato (rispettivamente il 79% e l'81%).

Figura 9



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

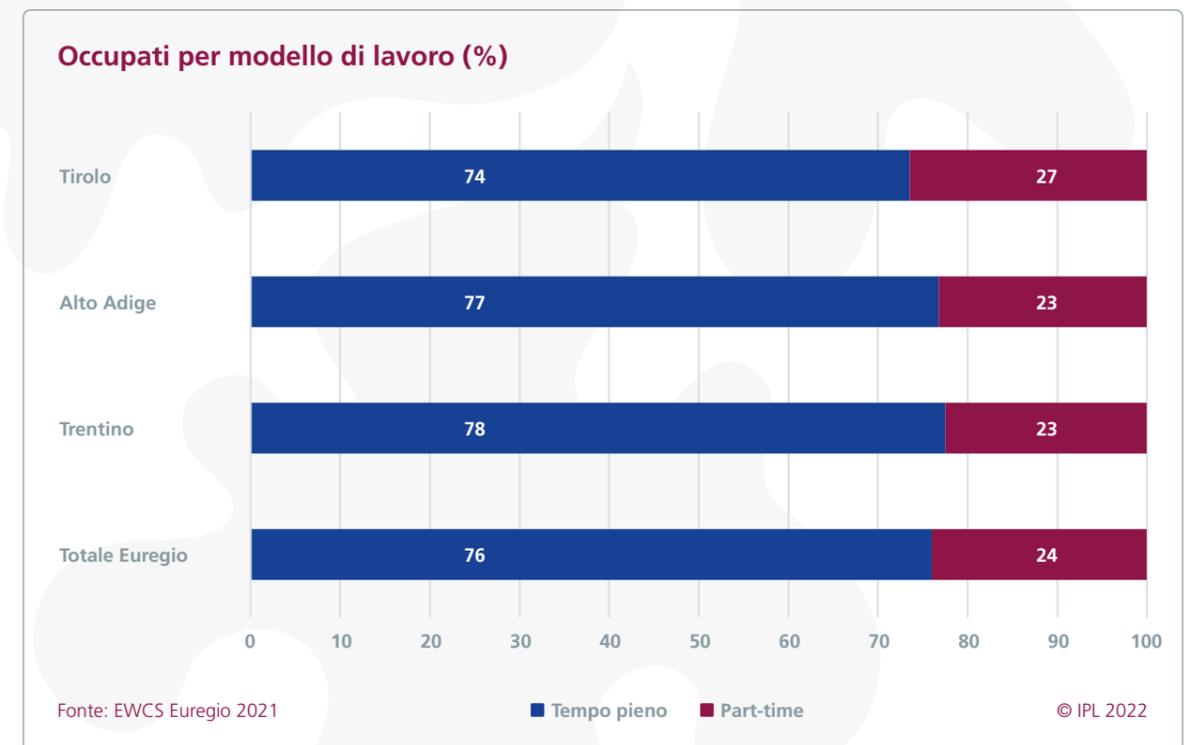
3.5 Modello di lavoro

Nell'Euregio, più di tre occupati su quattro lavorano a tempo pieno, quasi uno su quattro part-time. Questo dato è simile in tutti e tre i territori dell'Euregio, con più dipendenti che lavorano part-time in Tirolo (27%).

Il fattore chiave non è la zona, ma il genere. Infatti, se si suddivide il tempo di lavoro per genere, fatto già noto nella teoria così come nella vita quotidiana, si può notare come le donne lavorano part-time molto più spesso rispetto agli uomini per seguire la crescita dei figli e per motivi di reddito aggiuntivo.

Questo tema riguardante l'orario di lavoro e dell'occupazione femminile in generale sarà discusso dai partner del progetto in un rapporto separato.

Figura 10



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

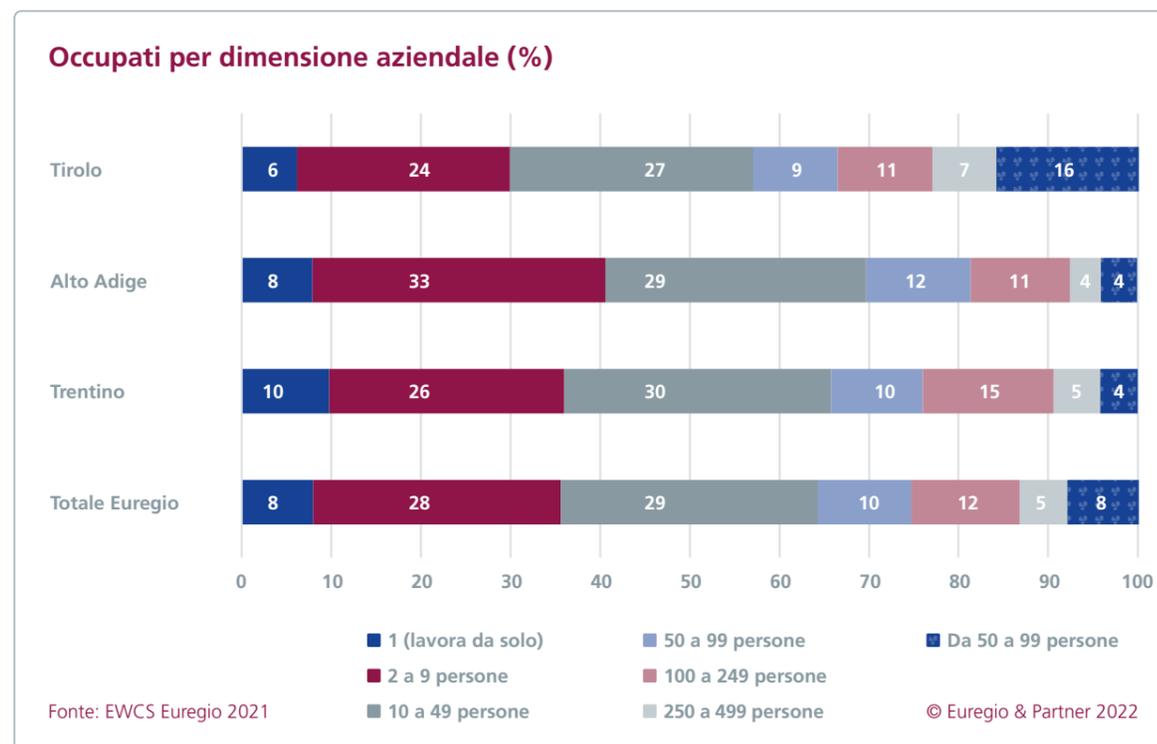
3.6 Dimensione aziendale

I tre territori dell'Euregio differiscono soprattutto in termini di grandi aziende/organizzazioni. Nel Bundesland Tirolo, il 16% degli occupati lavora in aziende con più di 500 dipendenti, in Alto Adige e Trentino solo il 4%. Se si contano complessivamente le due categorie più grandi, cioè tutte le aziende e le organizzazioni con più di 250 dipendenti, la differenza è ancora più marcata: il 23% dei dipendenti del Tirolo Settentrionale ed Orientale lavora in queste grandi aziende, in Trentino il 9% e in Alto Adige solo l'8%. Ci sono anche differenze nel numero di occupati che lavorano da soli: 6% in Tirolo, quasi il doppio, cioè il 10% in Trentino.

Un terzo (33%) dei lavoratori altoatesini lavora in microimprese da due a nove dipendenti, mentre sono decisamente meno in Tirolo e in Trentino. Non ci sono differenze significative per quanto riguarda le medie imprese.

Ciò mostra chiaramente le differenze strutturali economiche presenti nell'Euregio, poiché una quota comparabilmente alta di grandi imprese come in Tirolo non esiste negli altri territori dell'Euregio, una circostanza che viene criticata in uno studio⁸ anche dalla Camera di Commercio di Bolzano.

Figura 11



* A causa dell'arrotondamento dei decimali, le percentuali non sommano sempre a 100%

⁸ WIFO Camera di commercio 2013

Osservazioni conclusive

Le analisi dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) si riferiscono - e questo va sottolineato ancora una volta - ai lavoratori dipendenti e autonomi nei vari paesi europei. Gli occupati sono definiti come persone che hanno almeno 15 anni e hanno lavorato per un'ora nella settimana precedente l'ora del sondaggio. Questo include il dipendente con un regolare contratto di lavoro o il lavoratore autonomo, così come il pensionato o la casalinga che guadagna soldi extra su base oraria.

» Struttura della forza lavoro = Performance economica e potenziale di sviluppo

L'analisi proposta in questo rapporto sulla struttura della forza lavoro occupata è utile per diverse ragioni: in primo luogo, la struttura della forza lavoro concorre a determinare la performance economica e il potenziale di sviluppo di un'economia. In secondo luogo, la qualità delle condizioni di lavoro è un fattore decisivo per determinare l'attrattiva di un luogo di lavoro, perché i giovani e i qualificati scelgono sempre più spesso la loro professione e il loro lavoro in base a criteri qualitativi. In terzo luogo, è importante capire l'attuale collocazione dell'Euregio in termini di ambiente di vita e di lavoro per poter formulare proposte di riadattamento su una base empiricamente solida. Il confronto tra i territori dell'Euregio è utile per comprendere chi fa cosa altrettanto bene e a volte anche meglio.

» Due punti deboli, un punto forte

Dall'indagine spiccano due punti deboli, entrambi a sud del Brennero. Il punto forte, invece, riguarda l'intera Euregio. Innanzitutto, si nota la bassa percentuale di giovani fino a 35 anni occupati in Alto Adige (28%) e in Trentino (26%), rispetto al Tirolo (35%). A sud del

Brennero la distribuzione per fascia d'età degli occupati è sbilanciata. In Alto Adige, per esempio, il 37% degli occupati ha più 50 anni e più. La prevedibile carenza di lavoratori qualificati dovuta all'imminente ondata di pensionamenti potrebbe potenzialmente mettere seriamente a rischio le opportunità di sviluppo economico e la prosperità nel futuro più prossimo.

Il secondo punto debole riguarda la diffusa assenza di grandi imprese orientate all'esportazione in Alto Adige e in Trentino. Nel Tirolo, un totale del 22% degli occupati lavora in aziende con più di 250 dipendenti, il 16% in aziende con più di 500 dipendenti. Questa categoria è quasi del tutto inesistente in Alto Adige e in Trentino con il 4%.

Le grandi imprese (industriali) sono fondamentali in un sistema economico e produttivo in equilibrio e offrono per lo più posti di lavoro ben pagati e sicuri non solo per l'operaio comune o l'impiegato dell'ufficio paghe, ma anche per le professioni intellettuali nei dipartimenti di ricerca e sviluppo. La diffusa assenza di queste grandi imprese orientate all'esportazione a sud del Brennero rappresenta una situazione preoccupante.

D'altra parte, la struttura educativa dell'Euregio costituisce un punto a favore, essendo abbastanza equilibrata e solida in tutte e tre i territori.

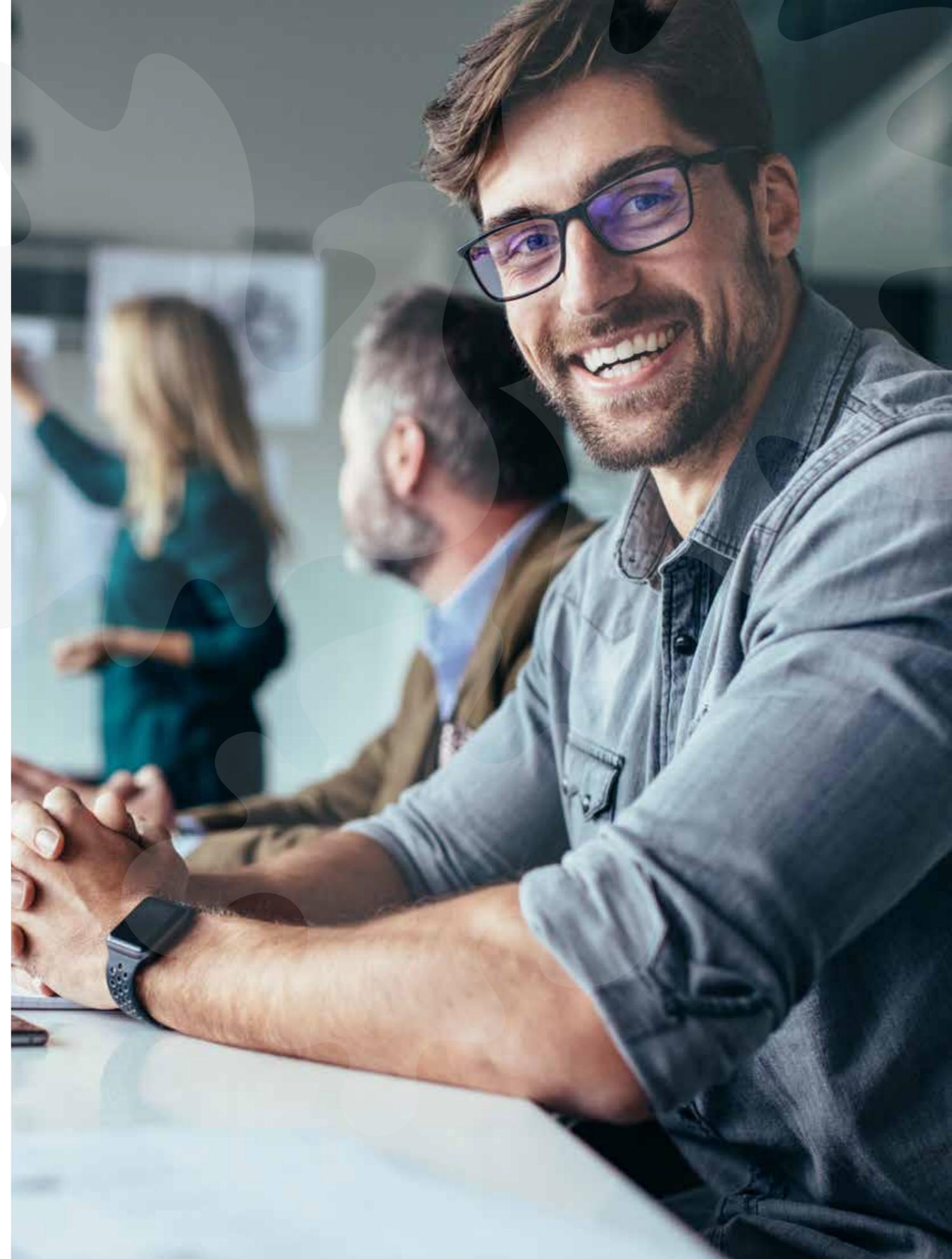
Nell'ampio gruppo delle qualifiche dell'istruzione secondaria superiore, si raccolgono anche i frutti del buon funzionamento del sistema di formazione dell'apprendistato classico o della formazione duale, che forniscono all'Euregio un'ampia base di specialisti ben formati che sono già occupati in giovane età.

Nella spesso proclamata società della conoscenza del XXI secolo e ancora di più a causa della sempre crescente digitalizzazione, la maggior parte dei posti di lavoro saranno creati in quei rami dell'economia, che richiedono un'alta



conoscenza e sono insegnati nelle università e negli istituti di scienze applicate: parola chiave informatica e discipline tecniche. Un fattore di criticità è costituito dalla bassa percentuale di laureati tra i dipendenti altoatesini, pari al 30%, e questo nonostante l'accademizzazione delle professioni educative e sanitarie nei primi anni 2000. Le scienze umane ci aiutano a capire noi stessi, le scienze naturali ci aiutano a capire il mondo. Un'economia sana ha bisogno di entrambi, così come ha bisogno di meccanici industriali, artigiani, lavoratori non qualificati, venditori, albergatori e agricoltori.

Tobias Hölbling
tobias.hoelbling@afi-ipl.org



Bibliografia

- » Apollis (2021). EWCS 2021. Feldbericht zu einer telefonischen Repräsentativerhebung. Bozen: stampa propria
- » Brosius, Felix (2013). SPSS 21. Heidelberg [u.a.]: mitp.
- » Eurofound (2016). Sixth European Working Conditions Survey- Overview report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- » UNESCO Institute for Statistics (2012). International Standard Classification of Education. ISCED 2011. Montreal: stampa propria.
- » WIFO Handelskammer (2012). Südtirol auf dem Weg in die Zukunft. Betriebsgröße. Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen (Ed.), online sul sito www.zukunftswerkstatt.bz.it; (Ultimo accesso il 30.03. 2022)

Appendice

» Tabella 3

Occupati per settori nell'Euregio (%)

	Tirol	Alto Adige	Trentino	Totale Euregio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	7	4	5
Attività manifatturiere	14	13	14	14
Approvvigionamento di elettricità	1	1	3	2
Approvvigionamento di gas ed acqua	0	1	1	1
Costruzioni	9	7	9	8
Commercio	18	18	8	14
Trasporti e logistica	4	3	2	3
Alloggio e ristorazione	9	9	5	8
Informazione e comunicazione	2	2	4	2
Servizi finanziari e di assicurazione	4	3	4	4
Servizi immobiliari	1	0	0	1
Servizi scientifici e economici	4	7	8	6
Altri servizi economici	2	2	0	1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	6	6	5
Istruzione ed educazione	10	10	14	11
Sanità e sociale	12	9	8	10

Arte, intrattenimento e cultura	1	1	2	1
Altri servizi	2	3	8	4
Attività domestiche	1	0	1	0
Insgesamt	100	100	100	100

Fonte: EWCS Euregio 2021

© Euregio & Partner 2022





EUROPAREGION
EUREGIO 
Tirol Südtirol Trentino
Tirol Alto Adige Trentino

